

Diario Di Viaggio Burkina Faso 6x9 Diario Di Viag

When people should go to the books stores, search opening by shop, shelf by shelf, it is in fact problematic. This is why we allow the book compilations in this website. It will entirely ease you to see guide Diario Di Viaggio Burkina Faso 6x9 Diario Di Viag as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you truly want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be every best place within net connections. If you point to download and install the Diario Di Viaggio Burkina Faso 6x9 Diario Di Viag, it is totally simple then, back currently we extend the colleague to buy and make bargains to download and install Diario Di Viaggio Burkina Faso 6x9 Diario Di Viag appropriately simple!



Africa nera Cambridge University Press

Nel 1932, nel corso di un lungo soggiorno in Russia, Ella Maillart decide improvvisamente di intraprendere un viaggio che all'epoca non poteva che apparire folle, specialmente per una donna: attraversare in solitaria l'intero Turkmenistan russo, da Alma Ata (Almaty) a Kazalynsk (oggi Kazaly, in Kazakistan). Affidandosi per gli spostamenti ai più diversi mezzi di trasporto, dal treno a un piccolo aereo a tre posti, da un carretto contadino dalle grandi ruote, a un battello su cui naviga buona parte del fiume Amu Darya, persino in cammello e, naturalmente, per lunghi tratti, viaggiando a piedi. Le meravigliose città che esplora erano allora fuori da tutte le rotte del turismo: Almaty, Tashkent, Samarcanda, Bukhara, Chardzhou, Turkmenabat, e ancora il deserto di Karakum, il fiume Amu Darya, Turkul, Nukus, Chinboy, il lago Aral, il deserto del Kazylkum (su un cammello), fino a Kazalinsk. Nel corso di questo incredibile e avventuroso viaggio, come era sua consuetudine si mescola alla popolazione locale, descrive gli incontri, partecipa a momenti conviviali e ad attività quotidiane, incontra intellettuali e persone di ogni estrazione sociale. In Vagabonda nel Turkestan, ancora una volta, Ella Maillart è capace di stupire il lettore per la semplicità e la franchezza con cui descrive esperienze ai limiti dell'immaginabile.

Senegal, Capo Verde, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Sierra Leone, Liberia Nuova Eri

Abruzzo, anni settanta. Giuseppe è poco più che adolescente quando per caso si imbatte in una caverna alle pendici della Maiella; lì sono occultati dei preziosi che l'ultimo Re d'Italia, in fuga verso Pescara, tentò di trafugare nel lontano 1943. La straordinaria scoperta rimane segreta; passano gli anni e Giuseppe attingerà più volte a quel tesoro, potendo così sostenersi negli studi al Politecnico di Torino e progettando il suo avvenire. Decisivo sarà in tal senso l'incontro con Mirjam, una splendida ragazza maliana, i cui racconti sul paese d'origine convinceranno Giuseppe a farsi carico di importanti responsabilità verso la popolazione locale. I sogni dei due innamorati trovano "campo fertile" nell'arida Africa sub-sahariana ma vengono ostacolati dagli intestini contrasti tra le autorità religiose che si contendono il territorio. Ha qui inizio un'avventura ricca di colpi di scena e capovolgimenti di ruoli e situazioni, dove si fa sempre più difficile definire prede e predatori, persino quando "entra in gioco" uno spietato terrorista islamico... Un'opera di straordinario impatto e potenza, primo capitolo di una trilogia in fase di definizione. Prezioso l'appello contenuto nelle prime pagine del romanzo, dove è racchiusa una originale proposta su come arginare il fenomeno dell'immigrazione. Giuseppe Pierdomenico, laureato in ingegneria al Politecnico di Torino, nel 1998 ha fondato una sua azienda che ha operato in Libia per oltre venti anni. Nel 2011 era presente a Tripoli durante la rivoluzione di febbraio. È rimasto in questo paese fino a fine maggio, fintanto che non è riuscito a far rimpatriare tutti i suoi tecnici e operai, non solo europei. Nel 2015, dopo un attacco dei miliziani dell'Isis a un sito petrolifero di Mabruk, l'uccisione di nove militari e il rapimento di tre operai filippini, ha condotto le trattative per il loro rilascio; dopo circa quattro mesi gli ostaggi sono stati liberati e rimpatriati. L'esperienza vissuta è stata spunto per la narrazione del presente romanzo.

Mogadiscio. Un popolo sotto sequestro Cambridge University Press
A fresh and suggestive interpretation of the relationship between veterans of the Great War and fascism in interwar Europe.

Nigrizia Armando Editore

Diario di viaggio di un medico impegnato da anni in missioni umanitarie in Africa, L' 'Afrique c' est chic è scritto in prima persona da un protagonista ironico, a volte un po' impacciato ma appassionato nel compiere il proprio lavoro. Malawi, Mozambico, Togo, Tanzania, Centrafrica e altri Paesi sono narrati in presa diretta anche attraverso le contraddizioni di alcune capitali africane che si muovono verso una veloce "occidentalizzazione" e spaccati di vita locale, come la storia di Isaac, bambino di strada in Togo, o l' incontro con Salimu, ragazzino in cura in un ambulatorio tanzaniano. Le missioni, organizzate per tenere corsi di formazione a personale sanitario locale o per aprire nuovi centri di telemedicina, dipingono un nuovo modo di fare cooperazione che si sta sempre più diffondendo negli ultimi anni. È il raccontare come lo slogan "aiutiamoli a casa loro" viene realizzato in modo quasi naturale da molte realtà di cooperazione internazionale. Ne deriva un libro leggero, divertente, mai superficiale, che aiuta il lettore a guardare all' Africa e alla globalizzazione con occhi diversi: una chance, non qualcosa da cui

difendersi. " In quest' opera c' è tutto Michelangelo e c' è tutta l' Africa. La leggi come leggeresti un romanzo d' evasione e scopri un cosmo che non conosci, ma che lui ti fa conoscere. Conoscere e amare. Professore, continua così ". (Roberto Gervaso) " Questo è in un certo senso è un libro irraccontabile perché è una catena di piccoli e grandi racconti, che sono come gioielli incastonati l' uno nell' altro e che compongono un' opera appassionante ". (Andrea Camilleri)

Un pubblico diario EDT srl

Un viaggio nel cuore dell' africa. La Tanzania rurale e quella urbana, viste con gli occhi di un bianco alla ricerca di un contatto che a volte pare impossibile. L' Africa inafferrabile in un piccolo classico dei nostri tempi. Il resoconto di due viaggi in Tanzania, nel 1982 e nel 2001, nei quali Andrea Berrini, che parla correntemente lo swahili, cerca di imbastire un dialogo con le persone che incontra e intervista; ma la difficoltà di superare la barriera tra il bianco, ricco e potente, e l' africano, povero e avvezzo a una certa forma di sussiego ha un effetto straniante sulla conversazione.

Rivista geografica italiana Cambridge University Press

This book uses primary sources to capture the ways Africans experienced and were influenced by the slave trade.

Africa e Mediterraneo EDICICLO EDITORE

The first inter-disciplinary study to examine the construction and development of the world's first cathedral from its origins to 1600.

Partecipazione e governance territoriale. Dall'Europa all'Italia

EDICICLO EDITORE

Per la piccola Rokia è un incanto stare ad ascoltare la voce del nonno Matuké e cantare insieme a lui. Ma il nonno è l'ultimo cantastorie della tribù dei dogon, e il principe della Città di Sabbia, potentissimo mago che odia gli uomini e i loro sogni, non vede l'ora di impadronirsi della sua anima. E quando ci riuscirà, toccherà a Rokia incamminarsi nel deserto per andare a riprendere l'anima del nonno, con la sola forza del proprio canto. Mondo e missione EDT srl

Warfare in Atlantic Africa, 1500-1800 investigates the impact of warfare on the history of Africa in the period of the slave trade and the founding of empires. It includes the discussion of: * the relationship between war and the slave trade * the role of Europeans in promoting African wars and supplying African armies * the influence of climatic and ecological factors on warfare patterns and dynamics * the impact of social organization and military technology, including the gunpowder revolution * case studies of warfare in Sierra Leone, the Gold Coast, Benin and West Central Africa

Prede e Predatori EDT srl

Questo libro è la narrazione autobiografica della perdita di un figlio non nato. I brevi paragrafi delle madri che si sono raccontate sono stati inseriti nella storia principale e si intrecciano in modo da dare la possibilità alle mamme che leggono di riconoscersi sia nella gioia sia nel dolore della maternità. In appendice è presente un capitolo sulla morte in utero, a cura dell' associazione Ciao Lapo Onlus. Questo volume presenta valenze informative ed educative per tutte le famiglie che vivono l' esperienza della perdita, per gli operatori sanitari, per i medici e gli psicologi.

Giornale della libreria Edizioni Pendragon

1387.51

L'Afrique c'est chic Gruppo Albatros Il Filo

Nel giugno del 1939 due giovani donne abbandonano l'Europa sull'orlo della guerra e le amate montagne della Svizzera per partire a bordo di una Ford V 8 verso il Sol Levante. Il loro itinerario si dipana lungo l'Italia, la Jugoslavia, la Bulgaria, la Turchia, l'Iran e l'Afghanistan attraverso città sante, montagne e deserti grandiosi, popoli e paesi ricchi d'incanto e di storia millenaria. Ma accanto a quello geografico le due donne seguono anche un secondo percorso, avventurandosi nel segreto della propria anima alla ricerca di nuove consapevolezza e nuovi equilibri. Un cammino parallelo segnato dal contrasto fra due diverse personalità: accanto all'autrice, prototipo di donna forte e liberata, viaggia infatti, nascosta sotto lo pseudonimo di Christina, una creatura eterea e fragile, Annemarie Schwzenbach. Anche lei scrittrice, grande amica della famiglia Mann, moglie di un diplomatico ma insofferente alla vita di rappresentanza, hippy ante litteram, morfinomane, turbata più dalle donne che dagli uomini, Christina tenta con la sua compagna la strada più difficile: quella che potrebbe distoglierla dall'autodistruttività delle proprie scelte esistenziali, dalla propria "via crudele".

Warfare in Atlantic Africa, 1500-1800 EDT srl

Pechino, 1935. Ella Maillart e il giornalista del "Times" (e spia inglese) Peter Fleming - l'uomo che ispirerà al fratello Ian il personaggio di James Bond - lasciano la città imperiale. Il loro obiettivo è di attraversare la Cina, allora occupata dai giapponesi, da Est a Ovest, visitare le oasi "proibite" dello Xinjiang, da mille anni culla di un' antica cultura di origine iranica, e raggiungere quindi il Kashmir, dall' altra parte del mondo, attraverso le mulattiere del Pamir e del Karakoram. Di nascosto, perché il Turkestan cinese, la cui popolazione è in maggioranza musulmana, è in piena rivolta. Il percorso, scelto per sottrarsi ai controlli militari e all' autorità dei grandi governatori, passa attraverso le diramazioni nord e sud dell' antica Via della seta, alla quale si congiunge ai piedi del Pamir. L' estrema povertà di quelle

regioni, la rigidità del clima, la difficoltà di trovare cammelli e le bande di razziatori tanguti che lì si nascondono rendono l' itinerario così pericoloso e faticoso che il governo non ha pensato di chiuderlo e per decenni nessun occidentale lo ha più ripercorso. Un viaggio considerato allora impossibile per chiunque, ma doppiamente impossibile per una donna. Ma, al tempo stesso, come scrive Nicolas Bouvier nella sua introduzione, "senza dubbio il più bello percorso di terra che si possa fare sul nostro pianeta". Otto mesi dopo aver lasciato Pechino, Maillart e Fleming raggiungeranno effettivamente l' India (ancora britannica), ritroveranno le cime dell' Himalaya viste in precedenza dal basso, berranno nei bicchieri e avranno una stanza da bagno, ma vivranno intensamente il rimpianto di avere "voltato le spalle all' ignoto smisurato", nel quale avevano vissuto così a lungo e così intensamente.

Le vie contemporanee dello sviluppo locale. Cooperazione, comunicazione, agricoltura, partecipazione Edizioni Mondadori

Sbattè all' improvviso la bottiglia sul tavolo, facendo sobbalzare le tazzine di caffè e i posacenere. "Questo è quello che nel mondo intero prendono per olio extravergine d' oliva: questa roba sta uccidendo l' olio di qualità e sta facendo fallire i produttori onesti". Mi puntò contro il collo della bottiglia come una pistola, poi sollevò gli occhiali per leggere l' etichetta.

"C' è scritto quello che si legge su ogni olio d' oliva: 100% italiano, spremuto a freddo, molito con macine di pietra, extravergine..." Scosse il capo, come se non credesse ai suoi occhi. "Extravergine? Cos' ha a che vedere con la verginità quest' olio?" Per millenni l' olio di oliva ha rappresentato un bene prezioso per i popoli del Mediterraneo non solo come alimento di primaria importanza ma come medicina, conservante, cosmetico e presenza indispensabile in ogni rituale. Oggi numerosi scienziati ed esperti celebrano le straordinarie proprietà di quella sostanza pregiata e rigenerante che defi niamo, con un' espressione carica di signifi cati, olio

' extravergine': un prodotto la cui provenienza italiana è in tutto il mondo sinonimo del massimo standard qualitativo. Ma è possibile che questo simbolo di benessere e di purezza sia diventato il bersaglio di corruzioni, adulterazioni e truffe internazionali? E siamo sicuri che quello che ci propongono i più famosi e pubblicizzati marchi industriali sugli scaffali dei supermercati possieda le qualità che la parola 'extravergine' richiede per legge? Alcune importanti indagini e diverse vicende giudiziarie, qui documentate con la serietà del miglior giornalismo d' inchiesta, raccontano una storia molto diversa, fatta di traffici, adulterazioni e scarsissima attenzione ai diritti del consumatore; una storia che sta mettendo in ginocchio i tanti piccoli produttori di olio eccellente, per i quali restare in un mercato saturo di 'extravergini' fasulli a prezzi stracciati è sempre più difficile. A partire da un esplosivo reportage commissionatogli dal «New Yorker» nel 2007, Tom Mueller ha indagato il mondo dell' olio d' oliva parlando con storici e magistrati, archeologi e coltivatori, produttori, investigatori e molti altri dei suoi protagonisti. Oggi è considerato uno dei massimi esperti mondiali della materia e, con una scrittura fresca e ispirata, traccia in questo libro il ritratto di un vivace e affascinante microcosmo. Viaggiando senza sosta fra le diverse regioni italiane, i Paesi del Mediterraneo e i nuovi mondi della cultura oleicola, Mueller testimonia la battaglia per la qualità e la salute che numerose personalità in ogni campo, accomunate dalla passione per l' olio extravergine, combattono quotidianamente: vite toccate da uno strano, coraggioso entusiasmo, che nasce dalle proprietà antiche di questo alimento e contagierà inevitabilmente anche il lettore.

War Veterans and Fascism in Interwar Europe EDT srl

Italy's Margins explores how certain places and social groups in Italy have been defined as marginal or peripheral since unification.

This marginalization involves not only concrete policies but also ways of perceiving people and places as outside society's centre.

The author looks closely at how photography and writing have supported political and social exclusion and, conversely, how they have been enlisted to challenge it. Five cases are examined: the peripheries of Italy's major cities after unification; its East African colonies in the 1930s; the less developed areas of its south in the 1950s; its psychiatric hospitals before the reforms of the late 1970s; and its 'nomad camps' after 2000. Each chapter takes its lead from a symptomatic photograph and is followed by other pictures and extracts from written texts. These allow the reader to examine how social marginalization is discursively performed by cultural products.

Il grande boh! Feltrinelli Editore

Memoirs of numerous and varied travels, unusual and strange meetings, nature, existential doubts, sentiments.

La mia vita con Marte EDT srl

Bollettino della Società geografica italiana Ministero Beni Att. Culturali

Filmcritica Routledge

Il principe della città di sabbia FrancoAngeli